

Crediti: verso imprese controllate

Il dettaglio della voce è il seguente:

Crediti verso imprese controllate	1996	1995	Differenza
T.A.V. S.p.A.	1.231	36.991	-35.760
CIT Argentina S.A.	1.825	0	1.825
CIT Brasile LtdA	2.415	0	2.415
CIT Uruguay LtdA	261	0	261
Viaggi del Sestante S.r.l.	117	205	-88
Efeso S.p.A.	8.871	0	8.871
Sest S.p.A.	12	0	12
Metropark S.p.A.	0	26	-26
Immobiliare Puglia S.r.l.	21	0	21
SNAT S.r.l.	94	0	94
Totale	14.847	37.222	-22.375

Trattasi di crediti esigibili entro l'esercizio successivo derivanti da rapporti di natura commerciale.

Crediti: Verso imprese collegate

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	1996			1995			Differenze		
	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale
Crediti verso imprese collegate	43.320	0	43.320	8.937	0	8.937	34.383	0	34.383

Tali crediti hanno natura essenzialmente commerciale; quelli di importo più significativo riguardano le società Cemat S.p.A. (milioni 25.975), Sinter Inland Terminal S.p.A. (milioni 1.989), Viaggi e Turismo Marozzi S.r.l. (milioni 1.101), Sve rail AB (milioni 2.285), Cisalpino AG (milioni 3.759) Alpe Adria S.p.A. (milioni 1.767) e Centro Diagnostico S.p.A. (milioni 1.297)

Crediti: Verso altri

Il dettaglio della voce è il seguente:

Crediti per tipologia di debitore	1996			1995			Differenze		
	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale
Ferrovie, Agenzie ed altre aziende di trasporto	133.879	0	133.879	172.804	0	172.804	-38.925	0	-38.925
Personale	70.538	0	70.538	77.208	0	77.208	-6.670	0	-6.670
Erano	684.048	0	684.048	259.311	0	259.311	424.737	0	424.737
Ministero del Tesoro	3.640.779	0	3.640.779	3.136.338	0	3.136.338	504.441	0	504.441
Altre Amministrazioni dello Stato	156.268	0	156.268	153.258	0	153.258	3.010	0	3.010
Prestiti da contrarre per rinnovi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debitori diversi	728.314	90	728.404	1.918.772	10	1.918.782	-1.190.458	80	-1.190.378
TOTALE	5.413.826	90	5.413.916	5.717.691	10	5.717.701	-303.865	80	-303.785

Analisi delle voci maggiormente significative, riconducibili alla Capogruppo:

- i crediti nei confronti di ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto sono diminuiti a seguito del minor accertamento a fine esercizio di fatture da emettere nei confronti delle suddette aziende rispetto all'esercizio precedente;
- i crediti verso l'Erario hanno subito un incremento dovuto principalmente al credito IVA (milioni 379.976) che nel 1995 era stato compensato con il debito verso il Tesoro per pensioni, e alle ritenute d'imposta subite nel 1996 (milioni 54.150);
- i crediti nei confronti di Istituti previdenziali hanno subito un incremento attribuibile ai rimborsi da ricevere dall'INAIL (milioni 2.029) e all'accertamento rendite temporanee INAIL-IPSEMA (milioni 2.013);
- i crediti verso il Tesoro, come i crediti verso debitori diversi sono dettagliati in apposite successive tabelle.

I crediti verso il Tesoro sono analizzati come segue:

DESCRIZIONE	31.12.1996	31.12.1995	Differenza
Rimborso prestiti	239.764	2.126.610	(1.886.846)
Sovv. per soppres. passaggi a livello	0	120.000	(120.000)
Sovvenzione di equilibrio	10.000	10.000	0
Copertura deficit Fondo Pensioni	2.765.285	0	2.765.285
Somme dovute in forza del Contratto di Servizio Pubblico	121.574	121.574	0
Somme dovute in forza del Contratto di Programma	138.816	537.255	(398.439)
Interessi per ritardato pagamento compensi contratti di programma 1994-2000 e di servizio pubblico 1994-1996	108.175	108.175	0
Crediti verso il Tesoro L.87/94	257.165	112.724	144.441
Totale crediti verso il Tesoro per aiuti e compensazioni	3.640.779	3.136.338	504.441

I crediti per rimborso prestiti per investimenti sono variati nel corso dell'esercizio come segue:

DESCRIZIONE	31.12.1996	31.12.1995	Differenza
Saldo all'inizio dell'esercizio	2.126.610	1.885.802	240.808
<u>più:</u>			
Pagamenti da parte della Società delle rate scadute per ammortamento prestiti	6.469.652	6.980.990	(481.338)
<u>(meno):</u>			
Rimborsi del Tesoro in conto:			
- saldo 1.1.1996	(2.126.610)	(1.885.802)	(240.808)
- pagamenti per ammortamento prestiti	(6.314.905)	(4.654.380)	(1.460.525)
	(8.441.515)	(6.740.182)	(1.701.333)
<u>più (meno):</u>			
Somme a favore del Tesoro per risultato attivo delle operazioni di copertura	(131.926)	0	(131.926)
Interessi maturati nell'esercizio a favore FS	186.943	0	186.943
	55.017	0	55.017
Saldo al 31.12.1996	239.764	2.126.610	(1.886.846)

La diminuzione dei crediti verso il Tesoro per rimborso prestiti è dovuta all'avvenuto sblocco dei rimborsi stessi a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti dei decreti autorizzativi dei prestiti contratti nei precedenti esercizi.

Con riferimento agli altri crediti, i più rilevanti di essi sono rappresentati dai crediti per copertura deficit del Fondo Pensioni (milioni 2.765.285), di cui 1.600.000 milioni stanziati con Legge n. 550/95 (finanziaria 96) e 1.165.285 milioni per i quali il Ministero del Tesoro dovrà provvedere allo stanziamento in applicazione dell'art. 210 - ultimo comma - del DPR 1092/73: *"lo Stato partecipa alla copertura delle spese del Fondo pensioni con il contributo da stabilirsi in misura pari alla differenza tra le stesse spese e le entrate del Fondo"*.

La voce Debitori diversi si articola come segue:

Tipologia di credito o di debitore	1996	1995	Diff.
Operazioni di pronti c/termine	309.978	1.571.831	-1.261.853
Acconto a fornitori per prestazioni correnti	32.151	36.573	-4.422
IVA c/ acquisti in sospeso	28.226	28.712	-486
Polizze di credito commerciali	0	4.937	-4.937
Ricavi non fatturati	15.203	12.016	3.187
Crediti verso Compagnie di assicurazione per indennizzi liquidati	5.185	5.914	-729
Crediti in corso di recupero	14.153	13.238	915
Tasse doganali e spese anticipate ai mittenti	17.061	12.139	4.922
Importi riscossi tramite ruoli esattoriali	0	4.125	-4.125
Prestazioni FS su campioni di materiali	2.806	3.019	-213
Premi garanzia appalti	1.635	1.924	-289
Altre partite	304.006	228.354	77.652
Totale	728.404	1.918.782	-1.190.378

La variazione più significativa, riconducibile alla Capogruppo, è relativa alle posizioni creditorie per pronti contro termine che hanno subito un forte decremento a seguito della diversa scelta nelle modalità di impiego della liquidità.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**Partecipazioni**

L'analisi della voce è la seguente:

	1996	1995	Diff.
• Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
• Partecipazioni in imprese collegate	112.000	0	112.000
• Altre partecipazioni	288.490	5	288.485
	<u>400.490</u>	<u>5</u>	<u>400.485</u>

La voce relativa alle partecipazioni in imprese collegate riguarda la società European Consultant Partnership S.p.A. venduta in data 31 gennaio 1997 al prezzo di milioni 113.500 con conseguente plusvalenza di 1.500 milioni.

Le altre partecipazioni riguardano la partecipazione nella società Istituto Bancario S. Paolo di Torino S.p.A. di cui è prevista la cessione.

Altri titoli

Valore al 31.12.96	225.972
Valore al 31.12.95	<u>122.636</u>
Aumento (Diminuzione)	<u>103.336</u>

La variazione di milioni 103.336 è dovuta essenzialmente all'effetto differenziale tra:

- il disinvestimento da parte della Capogruppo delle obbligazioni in valuta estera;
- gli investimenti di liquidità effettuati per operazioni pronti conto termine e per operazioni di natura finanziaria effettuati dalle società TSF S.r.l., Metropolis S.p.A. e Italferr S.p.A..

Disponibilità liquide

Il dettaglio della voce è il seguente:

DISPONIBILITA' LIQUIDE	1996	1995	DIFFERENZA
Depositi bancari e postali	3.541.180	4.494.395	-953.215
Assegni	4.022	63	3.959
Danaro e valori in cassa	2.721	36.115	-33.394
Conti correnti di tesoreria	4.820.240	5.623.019	-802.779
Totale	8.388.163	10.153.592	-1.765.429

Il saldo dei depositi bancari e postali espone le disponibilità sui conti correnti accesi con Istituti di credito.

Nell'esercizio 1996 si sono verificati per la Capogruppo due eventi non ricorrenti: il versamento al Ministero del Tesoro dei contributi e delle ritenute operate al personale a favore del Fondo Pensioni a tutto il 31.12.1995 e lo sblocco, da parte della Corte dei Conti, ai versamenti del Tesoro a fronte delle rate di ammortamento prestiti. Ciò ha sostanzialmente modificato il livello della liquidità.

Ratei e risconti attivi

Il dettaglio della voce è il seguente:

RATEI E RISCONTI ATTIVI	1996	1995	DIFFERENZA
Fitti attivi	68	74	-6
Interessi attivi	3.721	1.478.168	-1.472.447
Fitti passivi	1.000	297	703
Canoni di leasing	192	1.965	-1.763
Premi di assicurazione	438	453	-15
Interessi passivi	216	989	-773
Altri ratei attivi	3.564	833	2.731
Altri risconti attivi	15.128	18.501	-3.373
Totale	24.327	1.499.270	-1.474.943

La variazione più significativa nella voce interessi attivi è attribuibile al fatto che la Capogruppo non ha accertato ratei attivi per i contributi dal Tesoro per interessi sui debiti a carico di detto Ministero, a seguito dell'imputazione allo stesso dei debiti a medio e lungo termine (L. 662/96), con effetto dal 31.12.1996.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nel 1996 al patrimonio netto consolidato, riassunte nella tabella, sono dovute ai seguenti accadimenti:

Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale

Come riferito nella Relazione sulla Gestione, nel corso del 1996 è stata sottoscritta e versata per 2.934 miliardi un'ulteriore parte dell'aumento di capitale per complessivi 16.300 miliardi deliberato dall'Assemblea straordinaria del 7 marzo 1994.

Variazioni derivanti da altre disposizioni

Come già nei precedenti esercizi è stato effettuato un accantonamento, riferito alla Capogruppo, per l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto-legge 30.9.1992 n. 394, convertito nella legge 26.11.1992 n. 461. Tale accantonamento riveste natura prudenziale in quanto, in base ad autorevole parere legale, l'imposta sul patrimonio non sarebbe dovuta. L'importo dell'imposta è stato imputato a rettifica delle riserve ai sensi dell'art. 4, comma 2 bis, del citato D.L. in contropartita del fondo imposte.

Si osserva che su tale materia si è instaurato un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria, i cui termini sono ampiamente dettagliati nella sezione relativa al *Fondo imposte*.

Le altre variazioni indicate nel prospetto riguardano i contributi per investimento erogati nell'anno alla Capogruppo dalla C.E. per 472 miliardi (ulteriori contributi per circa 478 milioni di ECU risultano già deliberati e non ancora incassati al 31.12.96), dallo Stato per 58 miliardi e da Enti pubblici per 13 miliardi, nonché i versamenti dell'azionista della stessa Capogruppo -sempre allo scopo di finanziare gli investimenti- sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti per 752 miliardi.

Relativamente a tali prestiti, si precisa che una parte del netto ricavo dei prestiti contratti in forza di leggi specifiche è stato appostato al «*Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture*» iscritto nell'ambito del fondo rischi ed oneri, in applicazione dell'art. 4, comma 4, della legge 538/93.

Prospetto dei movimenti nelle voci di patrimonio netto di gruppo al 31 dicembre 1996

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO	Saldo al 31/12/95	Aumenti di capitale sociale	Risultato Capogruppo esercizio precedente a nuovo	Trasferimento per imposta patrimoniale e rettifiche	Versamenti dell'azionista e contributi in conto capitale	Destinazione perdite da consolida- mento e altre variazioni	Riserva per differenze di traduzione	Risultato di esercizio 1996	Saldo al 31/12/96
Capitale sociale	45.552.882	2.934.000							48.486.882
Riserve:									
Riserva per trasformazione in SpA Art 15 D.L. n. 333/92 convertito con modifiche dalla legge n. 359/92	12.694.940			(553.209)					12.141.731
Contributi finanziari diretti in conto capitale accordati ai sensi di legge	180.000				58.200				238.200
Netto ricavo dei prestiti con rimborso a carico dello Stato	7.055.043				751.478				7.806.521
Contributi della CEE e di Enti pubblici per incrementi patrimoniali	217.705				488.191				705.896
Riserva ai sensi art. 6 D.L. 12 aprile 1996 n. 201	12.734.946								12.734.946
Riserva da differenze di traduzione	8.662						(7.841)		821
Riserva di consolidamento	134.823					6.053			140.876
Utili(perdite) a nuovo	(43.310)		(1.580.558)	(2.031)		7.352			(1.618.547)
Utili (perdite) dell'esercizio	(1.565.382)		1.580.558			(15.176)		(3.896.289)	(3.896.289)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	78.970.319	2.934.000	0	(555.240)	1.297.669	(1.771)	(7.841)	(3.896.289)	76.741.047

Riserva di consolidamento

La riserva di consolidamento passa da 134.823 milioni a 140.876 milioni

La variazione è ascrivibile all'effetto differenziale tra l'aumento per l'ingresso di nuove società nell'area di consolidamento e la riduzione per dismissione di partecipazioni e utilizzi di voci di patrimonio netto esistenti alla data del primo consolidamento per la copertura di perdite realizzate dalle società consolidate.

Riserva per differenze di traduzione

Il valore della riserva per differenze di traduzione passa da 8.662 milioni a 821 milioni dell'esercizio in chiusura.

La variazione è dovuta esclusivamente all'apprezzamento dei cambi e alla variazione dell'area di consolidamento.

Utili (perdite) a nuovo

Il valore ivi indicato riflette sostanzialmente le perdite e gli utili riportati a nuovo delle società consolidate nonché le rettifiche di consolidamento emerse nei precedenti esercizi.

PROSPETTO DI RACCORDO**al 31.12.1996 e al 31.12.1995****tra il bilancio di esercizio delle Ferrovie dello Stato S.p.A. ed il bilancio consolidato relativamente al risultato di esercizio ed al patrimonio netto**

	1996		1995	
	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Bilancio Ferrovie dello Stato S.p.A.	76.689.538	(3.840.620)	76.854.968	(* 580.568)
- Quota di competenza del gruppo degli utili (perdite) delle società consolidate dell'esercizio e di quelli precedenti	(39.085)	(10.596)	(69.998)	(48.617)
- Rettifiche di consolidamento:				
- elisione svalutazione partecipazioni	78.434	28.612	108.398	91.461
- valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	(47.292)	(8.706)	(37.733)	(13.318)
- storno utili infragruppo	(78.405)	(64.197)	(18.145)	(5.482)
- storno dividendi	(1.967)	(1.389)	(2.057)	(2.325)
- ammortamento differenza di consolidamento	(25.990)	(8.878)	(17.312)	(8.656)
- altre	18.848	11.285	5.715	2.113
	(54.574)	(45.073)	41.864	63.793
- Riserve per contributi da Enti pubblici ricevuti da società consolidate	3.471	-	-	-
- Riserva di consolidamento	140.876	-	134.823	-
- Riserva per differenze di traduzione	821	-	8.662	-
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	76.741.047	(3.896.289)	76.970.319	(1.565.382)
- Patrimonio netto di competenza dei terzi (escluso utile/perdita)	58.291	-	37.337	-
- Utile di competenza dei terzi	1.761	1.761	12.752	12.752
PATRIMONIO NETTO DEI TERZI	60.052	1.761	50.089	12.752
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	76.801.099	(3.894.528)	77.020.408	(1.552.630)

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Valore al 31.12.96	12.042
Valore al 31.12.95	12.274
	<u>(232)</u>

Tale fondo è costituito da:

Fondo Pensioni (art. 210 e segg. del DPR n. 1092/1973)

Trattasi di voce riconducibile alla Capogruppo riguardante la «gestione patrimoniale» del fondo ai sensi dell'art. 21 della legge 210/85 i cui movimenti nei due esercizi sono indicati nella tabella che segue.

Descrizione	1996	1995	Differenza
Patrimonio del Fondo all'inizio del periodo	1.246	1.246	0
Entrate			
- Ritenute al personale	572.998	435.891	137.105
- Contributi del datore di lavoro (*)	3.148.832	2.958.187	190.645
- Ricavi da impieghi del Patrimonio e altri	66.342	44.284	22.058
- Contributi dello Stato da legge finanziaria	1.600.000	1.520.000	80.000
	5.386.170	4.958.362	429.808
Uscite			
- Pagamento pensioni	6.517.981	6.168.525	349.456
- Contributo del Fondo alle spese di gestione	33.475	30.878	2.597
	6.551.456	6.199.403	352.053
Sbilancio dell'esercizio	(1.165.286)	(1.243.041)	77.755
Patrimonio del fondo alla fine del periodo	1.246	1.246	0

(*) compresi gli oneri per prepensionamenti

Lo «sbilancio» del fondo, indicato nella tabella suesposta, costituisce un credito nei confronti del Ministero del Tesoro, come già indicato nel commento della voce dell'attivo «Crediti verso altri».

La sua riduzione è dovuta essenzialmente alle maggiori entrate attribuibili agli aumenti dei contributi del datore di lavoro, delle ritenute al personale e dei contributi dello Stato previsti nella legge finanziaria rispetto alla crescita dei pagamenti delle pensioni.

Altri fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Ammontano a 10.796 milioni e si riferiscono ai fondi costituiti dalle Società ITA.CA S.p.A. e SITA S.p.A., a titolo di fondo integrativo TFR e fondo per collocamento in quiescenza ai fini dell'incentivazione all'esodo anticipato del personale.

Fondo Imposte

Saldo al 31.12.1996	2.107.200
Incrementi	559.405
Utilizzi	-24.291
Saldo al 31.12.1996	<u>2.642.314</u>

Così come avvenuto per i precedenti esercizi, la Capogruppo ha provveduto, anche per il 1996, all'accantonamento dell'imposta sul patrimonio netto, imputandola a riserva, unitamente ad una rettifica di 3.209 milioni dell'accantonamento per il 1995, effettuata sulla base di quanto esposto nella dichiarazione 1995.

In sede di dichiarazione dei redditi 1996, si procederà, come in passato, alla redazione del quadro K, senza tuttavia dar corso al versamento del tributo, permanendo le ragioni di incertezza sulla effettiva debenza dell'imposta.

In proposito, si segnala che in data 8 gennaio 1997 il Concessionario per il servizio di riscossione di Roma ha notificato alla Capogruppo n. 4 cartelle di pagamento dell'imposta, con scadenza 10.4.97 e relative alle annualità 92, 93, 94 e 95, emesse dal Centro Servizi delle Imposte Dirette, per complessivi 3.160 miliardi, così specificati (importi in migliaia):

Anno	Tributo	Interessi	Soprattassa (40%)	Compenso Esattore	Totale per Anno
1992	533.622.365	125.174.649	213.448.946	903	872.246.683
1993	475.881.943	77.053.761	190.352.777	903	743.289.384
1994	476.735.350	48.587.822	190.694.140	903	716.018.215
1995	574.114.782	25.198.134	229.645.913	903	828.959.732
Totale	2.060.354.440	276.014.366	824.141.776	3.612	3.160.514.194

Avverso tali atti la Capogruppo ha proposto ricorso, con annessa istanza di sospensiva, alla competente Commissione Tributaria, per il tramite del Centro di Servizi.

Contestualmente, sul piano amministrativo, ritenendo che ne ricorressero le condizioni di legge, la FS ha richiesto la sospensione della riscossione al Ministro delle Finanze ed allo stesso Centro di Servizi.

Con decreto del 4 aprile 97, il Ministro delle Finanze ha accolto l'istanza, sospendendo la riscossione dell'imposta per dodici mesi.

La scelta di coerenza con il "modus operandi" seguito nei precedenti esercizi, pur in presenza dell'iniziativa assunta dall'Amministrazione finanziaria, si fonda su un'attenta e ponderata valutazione della controversia ed è ispirata comunque a criteri di prudenza e cautela.

Nel merito, infatti, le argomentazioni e motivazioni addotte in sede giurisdizionale per resistere alla pretesa erariale sembrano palesare un buon fondamento sostanziale, essendo essenzialmente incentrate sui seguenti aspetti:

- illegittimità della procedura di liquidazione, operata con iscrizione a ruolo e non con avviso di accertamento debitamente motivato. Ove comunque fosse ritenuto corretto lo strumento dell'iscrizione a ruolo, dovrebbe ritenersi prescritta l'azione d'accertamento per gli anni 92, 93, e 94, perché effettuata oltre i termini perentori di legge;
- non imponibilità del patrimonio netto della FS, trattandosi di Società di diritto speciale, le cui componenti patrimoniali non sono equiparabili a quelle delle società di diritto comune perché sostanzialmente indisponibili, essendo funzionali ad un servizio pubblico essenziale di cui continua ad essere titolare l'Ente Stato che lo gestisce, sulla scorta di un rapporto concessorio, per il tramite di FS;
- contrasto delle disposizioni che prescrivono l'imposta patrimoniale con la normativa comunitaria. La giurisprudenza delle Commissioni Tributarie ha, infatti, già rilevato la violazione della Direttiva CEE n.69/335 del 17.7.69 da parte della normativa nazionale sull'imposta patrimoniale.

Sotto altro aspetto, comunque, l'accantonamento complessivo ad oggi operato deve ritenersi congruo, per le seguenti ragioni:

- la particolare complessità della materia in contenzioso, frutto delle diverse interpretazioni normative assunte dalle parti in causa, ma sicuramente aggravata dall'inerzia dello stesso Organo finanziario, correttamente attivato in merito da FS sin dal 1993, fa ben sperare che gli Organi giudicanti possano quantomeno dichiarare l'inapplicabilità delle sanzioni, per l'obiettivo condizione d'incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle norme controverse. E' da segnalare che in tal senso si era espresso anche un autorevole esperto, all'uopo interessato dalla Capogruppo.
- per esercitare la sua attività di recupero a tassazione, l'Organo finanziario ha ritenuto di utilizzare lo strumento procedurale previsto dall'art. 36 bis del DPR 600/73, iscrivendo a ruolo a titolo definitivo tributo, sanzioni ed interessi. Ove in giudizio venisse ritenuta corretta tale procedura, è verosimile che venga dichiarata prescritta la pretesa dell'Ufficio per le annualità 92, 93 e 94, andando ormai consolidandosi l'orientamento della massima Giurisprudenza tributaria che qualifica come perentorio il termine fissato dal citato art. 36 bis.
- se, al contrario, dovesse ritenersi illegittima (come sostenuto da FS) l'iscrizione a ruolo a titolo definitivo ex art. 36 bis, la conseguenza sarebbe che l'Ufficio finanziario avrebbe dovuto procedere con la tecnica dell'avviso di accertamento e avrebbe, per legge, potuto iscrivere a ruolo a titolo provvisorio solo un terzo dell'imposta, restando rinviata la sorte del residuo tributo, degli interessi e delle sanzioni al momento della definizione della lite nelle diverse fasi del contenzioso.

E' inoltre necessario segnalare che a fine dicembre 96, il 2° Ufficio IVA di Roma ha notificato alla Capogruppo:

- tre provvedimenti di diniego del credito IVA vantato da FS per gli anni 89 - 90 - 91, per complessivi 1.659 miliardi;
- tre avvisi di rettifica delle dichiarazioni IVA degli stessi anni, con i quali ha contestato la legittimità della detrazione dell'imposta afferente le citate annualità, ritenendo, di conseguenza, dovuti: IVA per 3.035 miliardi; interessi per 1.272 miliardi; sanzioni per 3.035 miliardi, in ragione di complessivi 7.342 miliardi;
- due avvisi di rettifica con i quali il medesimo Organo finanziario ha mosso ulteriori rilievi per gli anni 91 e 92, avanzando pretese per 32 miliardi (di cui 10 per imposta e 22 per sanzioni ed interessi).

La Capogruppo si è opposta alle iniziative dell'Amministrazione finanziaria, inoltrando:

- ricorsi, con contestuali istanze di sospensione, alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso i cinque avvisi di rettifica;
- separati ricorsi avverso i tre provvedimenti di diniego;
- istanze all'Ufficio IVA, alla Direzione Regionale delle Entrate ed al Ministro delle Finanze perché, in via di autotutela, provvedano alla revisione di tutti gli atti notificati, procedendo al loro annullamento d'ufficio.

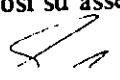
L'obiettivo valutazione delle controversie instaurate dall'Ufficio IVA di Roma induce a ritenere remota la passività potenziale connessa a dette liti.

Nel merito, infatti, la posizione della Capogruppo, supportata da autorevole parere professionale, è nel senso di ritenere le contestazioni dell'Organo finanziario illegittime ed infondate sotto diversi profili.

Illegittime, anche perché operate in violazione della norma di cui all'art. 8, comma 1° del DL 17.6.96 convertito in legge n. 421/96, la quale dispone "la compensazione tra i debiti per trattamenti pensionistici ed i crediti per IVA della società Ferrovie dello Stato S.p.A. nei confronti dello Stato" fino all'esercizio 1995 compreso, "sulla base delle risultanze del bilancio della società". Come emerge dalla Relazione di accompagnamento al provvedimento e dal raffronto della norma di cui al citato art. 8 con quelle omologhe contenute nelle leggi finanziarie del 92 e 93 mai applicate, la novella legislativa recata dalla legge 421/96 ha avuto natura transattiva, poiché volta a superare la fase di accertamento (e quindi di verifica) delle partite di debito e di credito tra FS e lo Stato (Tesoro/Finanze).

Illegittima deve ritenersi, sotto altro aspetto, l'azione dell'Amministrazione finanziaria, perché basata su mere valutazioni induttive, non supportate da alcun riscontro oggettivo ed operate al di fuori delle condizioni fissate dalla legge.

Il II° Ufficio IVA, in realtà, ha proceduto con metodo tipicamente indiziario, limitandosi a contestare i dati delle dichiarazioni con affermazioni apodittiche, sommarie e presuntive, senza alcuna ispezione della contabilità come invece richiesto dalle norme vigenti e basandosi su asseriti presupposti di fatto dimostratisi documentalmente infondati.



Sussistono, pertanto, fondate ragioni per ipotizzare un esito favorevole del contenzioso e/o delle iniziative assunte in sede amministrativa.

Ai fini di bilancio, inoltre, è di specifico interesse il rilievo attinente l'eventuale iscrizione a ruolo della pretesa tributaria, il cui profilo assume importanza per il redattore di bilancio nell'ottica valutativa delle passività potenziali connesse ad accertamenti tributari.

Sotto tale aspetto, è utile evidenziare che l'Amministrazione finanziaria non ha, ad oggi, dato seguito all'azione accentratrice e non ha, quindi, almeno allo stato, proceduto ad alcuna iscrizione a ruolo, pur potendo provvedervi in ragione della metà dell'imposta accertata e dei relativi interessi (per un totale di 2.160 miliardi).

Laddove, comunque, tale iscrizione dovesse, in futuro, essere operata, sussistono fondati motivi per prevedere una sospensione dell'esecutività dei ruoli da parte dell'Organo giurisdizionale o di quello Amministrativo ovvero, in ultima analisi, alla luce anche del favorevole precedente dell'imposta patrimoniale, da parte del Ministro delle Finanze.

Alla luce delle suesposte argomentazioni, in considerazione della natura "remota" delle passività potenziali relative alle controversie fiscali, non si è provveduto ad effettuare alcuno stanziamento in bilancio.

Il Fondo comprende anche stanziamenti a fronte di eventuali contenziosi di natura tributaria.

Tale voce include inoltre 59 milioni per imposte differite calcolate sulle rettifiche di consolidamento. I benefici d'imposta ammontanti a 35 milioni sono, invece, inclusi nella voce «Crediti verso altri» dell'attivo circolante.

Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture, legge n. 538/1993

Trattasi di voce riconducibile alla Capogruppo relativa al fondo creato nel 1993, a seguito di specifica autorizzazione della legge sopra citata.

Il fondo è stato incrementato mediante imputazione del netto ricavo dei prestiti contratti nell'anno, il cui rimborso è a carico dello Stato e decrementato per coprire le quote di ammortamento a carico dell'esercizio e le svalutazioni dell'infrastruttura ferroviaria rappresentanti la perdita di valore dell'infrastruttura medesima.

I movimenti dell'anno possono essere quindi così riepilogati:

Saldo al 31.12.1995	28.109
Incrementi	1.450.040
Utilizzi	-1.478.149
Saldo al 31.12.1996	<u>0</u>

Fondo ristrutturazione industriale

Detta voce è riconducibile alla Capogruppo, la quale si è impegnata a realizzare, nell'ambito del Contratto di Programma del 1993, un piano di investimenti che prevedeva un onere per «Ristrutturazione industriale» di 3.500 miliardi a fronte del quale è stato stanziato un apposito fondo del passivo, in parte utilizzato nel corso degli esercizi 1994 e 1995.

Durante il 1996 il fondo è stato utilizzato per l'ammontare degli incentivi corrisposti ai dipendenti per incentivarne l'esodo anticipato, nel quadro del processo di ristrutturazione già avviato dalla Capogruppo.

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 1996:

Saldo al 31.12.1995	373.338
Incrementi	0
Utilizzi	<u>-172.257</u>
Saldo al 31.12.1996	<u>201.079</u>

Il fondo residuo è a copertura dei maggiori oneri che si dovessero verificare a fronte di possibili altri processi di ristrutturazione che potranno essere decisi dalla Capogruppo.

Fondo ferie non godute

I movimenti nel corso del 1996 sono i seguenti:

Saldo al 31.12.1995	478.985
Incrementi	0
Utilizzi	<u>-271</u>
Saldo al 31.12.1996	<u>478.714</u>

Il fondo in esame, che riflette le ferie maturate e non godute dal personale della Capogruppo al 31.12.1996, è stato utilizzato per il pagamento di ferie non godute ai sensi del C.C.N.L. vigente nel 1996.